

Perché questo giornale?

LA DISCUSSIONE SULL'OPPORTUNITÀ DI UN MENSILE EDITO DAL COMUNE

Dal convegno regionale che si è svolto a Bologna il 29 novembre scorso su «Enti locali e informazione nella regione Emilia-Romagna», organizzato dalla Lega per le Autonomie e i Poteri locali, abbiamo tratto il giudizio che pubblichiamo e che ci sembra il più adatto per aprire il dibattito sull'opportunità di un mensile edito dal Comune. Il parere è contenuto nella premessa al libro-inchiesta pubblicato per l'occasione dalle «Edizioni delle Autonomie».

«Vi è un'opinione diffusa, quasi un luogo comune, che considera, quella prodotta dagli enti locali, un'informazione di retroguardia, di serie B; anzi talvolta, non viene neppure fatta asurgere al rango di informazione, ma semplicemente di propaganda. È innegabile che questi giudizi abbiano spesso un notevole contenuto di verità, ma merito, tra gli altri, della ricerca è di dimostrare che questa situazione non è scontata, che non è così «comunque».

Cogliendo la propria specificità, soprattutto in rapporto al rimanente del sistema informativo nazionale (per molti versi anch'esso non esaltante) l'informazione prodotta dagli enti locali, proprio per la sua naturale ed organica (anche se sino ad ora sottovalutata) vicinanza ad una ricchissima serie di fonti della notizia, rinnovando se stessa diverrebbe un elemento non trascurabile di trasformazione e di democratizzazione dell'universo informativo del nostro Paese».

Testate per ente promotore nelle 8 province dell'Emilia-Romagna

Province	Enti promotori			Tot. testate
	Comune	Provincia	Quartiere	
Piacenza	2	1		3
Parma	5	1		6
Reggio E.	19	2	8	29
Modena	23	1		24
Bologna	21	1	11	33
Ferrara	5	2	2	9
Ravenna	17			17
Forlì	18	1		19
Tot. testate	110	9	21	140

Come si vede da questa scheda, Ferrara è al terzultimo posto in Emilia-Romagna per quanto riguarda le pubblicazioni edita da enti pubblici. La seguono soltanto Piacenza e Parma: ma è necessario ricordare a questo propo-

sito che Piacenza e Parma possiedono due tra i più affermati quotidiani locali, i quali assorbono, naturalmente, quasi tutta la pubblicistica cittadina e provinciale.

GIORDANO MAGRI
(Presid. Ass. Stampa)

La rinnovata pubblicazione del Comune di Ferrara, si presenta proprio mentre si sta discutendo, a livello regionale, sull'utilità dei giornali editi dagli enti locali, con più o meno impegno, capacità, pomposità tipografica. C'è anzi chi ha condotto uno studio specifico per costruire una mappa di questo specifico genere di informazione, per tradizione gratuitamente distribuita. I risultati portano a questa immagine complessiva: su 341 Comuni della nostra Regione, 110 hanno una loro testata, mentre su otto province solo Ravenna non si è dotata di una propria «voce» e ce l'hanno invece una ventina di quartieri del capo-

luogo bolognese. Se si aggiungono le pubblicazioni di tanti altri enti pubblici, dalle Unità sanitarie alle Comunità montane e i diversi giornali delle Regioni (in questo caso non si bada a spese) ne scaturisce un fenomeno editoriale sul quale è sicuramente opportuno riflettere, tanto più che negli ultimi anni le iniziative, dai grandi ai più piccoli comuni, si sono moltiplicate. Così si fa subito largo una domanda: servono davvero a informare il cittadino sulla vita del Comune o piuttosto nove volte su dieci finiscono tout court dalle mani del postino al cestino, senza nemmeno venire sfogliati?

La seconda eventualità è maggiormente riconosciuta perfino dagli stessi editori e allora viene il sospetto che